

TRIBUNALE, LA BATTAGLIA

Dai candidati SÍ alla riapertura

>> Mario Pacali mario.pacali@ievve.com

Tutti concordi: il Tribunale di Vigevano deve essere ripristinato. E con Palazzo di giustizia anche la Procura. I sei aspiranti parlamentari, pre-

senti sabato mattina al convegno sulla disastrosa riforma giudiziaria, si sono impegnati a portare avanti l'istanza, il Progetto di legge al Parlamento licenziato da Regione Lombardia nel giugno scorso.



L'incontro sulla disastrosa riforma giudiziaria svoltosi sabato mattina in Cavallerizza

I sei aspiranti parlamentari presenti all'incontro si sono impegnati per il ripristino E l'Intercategoriale lancia l'allarme: nel nostro territorio una presenza mafiosa pesante

Al fianco di Vigevano, nella battaglia per la riapertura del Tribunale chiuso definitivamente nel settembre di otto anni fa. Tutti concordi, gli aspiranti parlamentari che hanno risposto all'invito del Comune che unitamente all'avvocato Giuseppe Antonio Madeo, ultimo presidente dell'ordine forense cittadino, all'Associazione avvocatura vigevanese ed alla sezione locale di Aiga, i giovani avvocati, ha promosso l'incontro di sabato.

Ad aprire il valzer degli impegni la candidata pentastellata Silvia Baldina. «Già in passato mi ero fatta portavoce con l'allora ministro Bonafede della problematica che sta vivendo la città ed il territorio. A distanza di dieci anni ritengo necessario rivedere quella riforma. Il mio impegno c'è e ci sarà». Un impegno che si rinnova anche da parte di Emanuele Corsico Piccolini (Pd). «Una battaglia che conduco da anni, al pari di Madeo, Ceffa, Sala, Bozzano e Bosone. Una battaglia bipartisan per salvaguardare una istituzione fondamentale per la sicurezza e la coesione sociale. E ritengo importante, da parte di tutti noi, evidenziare anche le storture e gli errori dei rappresentanti dei nostri partiti rispetto alla tematica: sulla questione Tribunale di Vigevano, l'operato dell'allora Ministro del Pd, Orlando, non fu altezza». «Dopo dieci anni possiamo dire che i concetti cardini della riforma, efficienza ed efficacia, non sono stati raggiunti - ha detto l'onorevole uscente di Fi, Alessan-



All'incontro erano presenti sei aspiranti parlamentari: Silvia Baldina (Movimento 5 Stelle), Emanuele Corsico Piccolini (Pd), Alessandro Cattaneo (Forza Italia), Gian Marco Centinaio (Lega), Paola Chiesa (Fratelli d'Italia) e Francesca Zanchi (Azione-Italia Viva)

dro Cattaneo - lo dicono i numeri, i vari dossier. Occorre prenderne atto ed agire di conseguenza». «Quando una riforma viene fatta con buone intenzioni, ma si rivela non all'altezza - è stata l'opinione del vice ministro uscente Gian Marco Centinaio (Lega) - si deve cambiare. Lo vediamo per il Tribunale di Vigevano, ma anche per la Camera di Commercio, per non parlare delle Province. La mancanza del Tribunale è un problema per l'intero territorio». «Nel 2014, in una manifestazione di protesta contro la chiusura del Tribunale, c'ero anch'io - le parole di Paola Chiesa (Fdi) - non ero nessuno, non sono nemmeno di Vigevano, ma partecipai. Per quale motivo? Perché questa non è la battaglia degli avvocati, ma una battaglia di civiltà. Sono qui, ci metto la faccia ora e la metterò anche dopo». «Il buon senso

deve far sì che una realtà come Vigevano abbia il Tribunale - ha detto Francesca Zanchi (Azione-Italia Viva) - anche alla luce della presenza di un tessuto imprenditoriale importante. E sappiamo benissimo che in periodi di emergenza, il crimine organizzato cerca di infiltrarsi nel tessuto industriale». **Ecco il punto, la criminalità organizzata. «Non nascondiamoci - è intervenuto nel dibattito l'ingegner Alberto Righini, presidente del Comitato Intercategoriale - nel nostro territorio c'è un'infiltrazione mafiosa pesante. La perdita di Tribunale e Procura non ha portato solo ad un impoverimento ed una desertificazione di una zona centrale della città, ma anche ad un impoverimento culturale e sociale. Tribunale e Procura erano due presidi di garanzia per il cittadino e per le forze dell'ordine che avevano un interlocutore**

immediato». Tra i relatori all'incontro anche l'ex senatore Giacomo Caliendo, sottosegretario alla Giustizia all'epoca del governo Berlusconi. Che ha evidenziato come il Tribunale di Vigevano era nell'elenco dei presidi da salvare. In una notte, l'emendamento presentato dallo stesso Caliendo e sul quale erano tutti concordi, è stato cancellato. Per "ordini superiori". Caliendo non ha cambiato idea: «quando si parla di diritti istituzionali non si deve badare alle spese». I nemici del ritorno dei Tribunali soppressi? Li ha elencati Madeo: «Napolitano, il Csm e Confindustria, oltre agli egoismi dei Tribunali accorpanti». In conclusione gli interventi di Roberto Mura e Ruggero Invernizzi, consiglieri regionali: il Pirellone, hanno assicurato, è pronto, appena in carica il nuovo governo centrale, a riportare il Plp, «tale e quale».

L'INTERVENTO DELL'EX PROCURATORE

«Avevo previsto tutto, e la politica locale ha le sue colpe»

VIGEVANO - Alfonso Lauro è stato l'ultimo procuratore capo nella nostra città. E, come si suol dire, ci ha sempre messo la faccia. Pure lui - al pari dell'avvocato Madeo - in prima linea per salvaguardare Tribunale e Procura. Sabato mattina era al tavolo dei relatori in Castello. «Devo dire che avevo detto, scritto e previsto tutto», è stato il suo esordio. Ricordando una riunione della Corte di Appello quando si parlava di sopprimere una trentina di presidi in tutto il Paese. «In quella sede espressi la mia totale contrarietà al provvedimento di riforma, ma venni zittito. E pure in malo modo, al punto che mi ritirai in un angolino. Mi resi conto che era già stato tutto deciso...».

«In questo Paese - ha ribadito l'ex pm - i peggiori misfatti sono stati fatti in nome della spending review. Pensiamo solo alla sanità ed al numero di ospedali che sono stati chiusi e ridimensionati. Quello che si persegue è sempre diverso da quello che si ottiene... Nel campo della giustizia il nostro è il Paese delle mistificazioni, eppure si tratta di un servizio essenziale, caratterizzante di uno Stato. E noi cosa abbiamo fatto? Andiamo sempre peggio. La Procura di Vigevano, all'epoca della mio incarico come procuratore capo, risultò essere la prima in Italia per efficienza. Avevamo smaltito praticamente tutto l'arretrato. Quella "classifica" rimase sui siti ministeriali solo pochi giorni. Dava fastidio». Ha parlato senza peli lingua, il dottor Lauro. «Sono così: ciò che penso dico. Non mi nascondo. E sulla chiusura del Tribunale di Vigevano c'è stata anche l'incoscienza della politica locale unita all'ingordigia di Pavia di diventare più grande e più importante».



L'ex pm Alfonso Lauro